Revolut colpita da truffa informatica: dati sensibili di 680 clienti a rischio

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Revolut, una delle principali piattaforme di banking digitale, ha confermato di essere stata vittima di un attacco informatico che ha compromesso i dati personali di circa **680 clienti**. L'incidente è avvenuto attraverso una sofisticata truffa di **phishing**, in cui i malintenzionati si sono finti funzionari governativi utilizzando un indirizzo email apparentemente autentico. Secondo quanto riportato da fonti del *Corriere della Sera*, l'esca sarebbe stata inviata tramite una **PEC compromessa della Prefettura di Reggio Calabria**, con cui gli hacker si sono spacciati per la **polizia postale**. Proprio da quella casella sarebbe partita la falsa comunicazione a cui Revolut ha risposto trasmettendo i dati di alcuni assistiti.

Il gruppo di hacker **iamnotavillain**, autodenunciatosi come autore della truffa, ha recentemente rilasciato ulteriori dichiarazioni, sostenendo di aver trascorso circa sei mesi nei sistemi delle forze dell'ordine italiane, raccogliendo oltre **87 mila file** per un totale di **147 GB di dati**. Gli attaccanti non hanno specificato quali strutture siano state effettivamente violate, ma hanno criticato le difese informatiche della polizia italiana.

Come è avvenuta la truffa

Secondo quanto rivelato dalla stessa azienda, i criminali hanno inviato comunicazioni ingannevoli ai clienti, inducendoli a fornire informazioni riservate. Tra i dati potenzialmente esposti figurano **documenti d'identità**, **IBAN**, indirizzi di residenza, **selfie di verifica facciale**, **dati bancari** e la

cronologia delle transazioni. Questo tipo di attacco, noto come **social engineering**, sfrutta la fiducia degli utenti verso le istituzioni per ottenere accesso a informazioni sensibili. Nel caso specifico, la casella PEC compromessa è stata utilizzata per impersonare un'autorità pubblica italiana e indurre la fintech a trasmettere i dati richiesti. Gli hacker hanno inoltre affermato di aver colpito diversi sistemi e di aver scoperto presunte violazioni nella gestione dei dati da parte di Revolut, in particolare legate alle procedure **KYC**(Know Your Customer) e al trasferimento di informazioni fuori dalla giurisdizione. Tali affermazioni, tuttavia, devono essere prese con cautela, poiché si tratta di dichiarazioni del gruppo non ancora confermate dalle autorità.

Rischi per i clienti e richiesta di riscatto

Gli autori dell'attacco hanno minacciato di pubblicare i dati rubati se non verrà pagato un **riscatto**. Al momento, non è chiaro se Revolut abbia intenzione di cedere alle richieste o se stia collaborando con le autorità per identificare i responsabili. La società ha dichiarato di aver avviato un'indagine interna e di aver rafforzato le misure di sicurezza per proteggere i clienti coinvolti.

Consigli per proteggersi dalle truffe informatiche

Episodi come questo evidenziano l'importanza di adottare comportamenti prudenti online. Ecco alcuni suggerimenti:

- Non fornire mai dati personali o bancari in risposta a email non richieste.
- Verificare sempre l'indirizzo del mittente e l'URL dei siti web prima di inserire informazioni.
- Attivare l'autenticazione a due fattori (2FA) per aggiungere un livello di sicurezza.
- Segnalare immediatamente eventuali comunicazioni sospette alle autorità competenti.

La vicenda di Revolut è un monito per tutte le aziende e gli utenti: la **cybersecurity**è una priorità assoluta nell'era digitale.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/revolut-colpita-da-truffa-informatica-dati-sensibili-di-680-clienti-a-rischio/155350